



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI

4/10 gennaio 2023

Guerra Popolare e controrivoluzione

da: *SR-b*

India

7 gennaio 2023

Ad *Alluri Sitarama Raju*, presunti guerriglieri maoisti hanno ucciso un informatore della polizia, nella regione di *Chintur*, nella notte tra mercoledì 4 e giovedì 5 gennaio 2023. Una decina di maoisti si è presentata a casa di *Soyam Subbaiah* nel villaggio di *Juvvigudem*, nel *mandal* di *Chintur*, l'hanno preso, portato via e poi ucciso. Hanno lasciato vicino al suo corpo un documento in cui si afferma che l'uomo informava la polizia da 5 anni e che non aveva interrotto la sua collaborazione con la polizia, nonostante gli avvertimenti. Le forze di sicurezza hanno avviato operazioni di rastrellamento nelle regioni di confine di *Chhattisgarh*, *Andhra Pradesh* e *Telangana* per cercare di catturare il gruppo di guerriglieri.

Nel frattempo, giovedì 5 gennaio la polizia di *Bokaro* ha arrestato *Chandu Manjhi* alias *Ramchandra Soren* nella zona forestale di *Jamunia*. *Chandu Manjhi* era ricercato da diversi anni per azioni di guerriglia risalenti al 2006 sotto la guida del Comitato regionale di *Nawadih* del Partito Comunista Maoista clandestino.

Lotte e repressione

Palestina

5 gennaio 2023

Il 64enne *Karim Younis* è diventato un simbolo tra i palestinesi avendo trascorso 40 anni in prigione, il periodo più lungo per un detenuto in Israele. È stato rilasciato in mattinata dalla prigione di *Hadarim*. È stato arrestato nel 1983 con suo cugino *Maher Younis* per aver ucciso un soldato sulle alture del Golan, un altopiano siriano occupato e annesso da Israele. Le sue prime parole sono state: “Saluto il nostro grande popolo che ha lottato per 100 anni senza alzare bandiera bianca”. Indossando una keffiyeh e tenendo una bandiera palestinese, ha mostrato il volto di un uomo sempre ancora ritto in piedi e impegnato con il suo popolo nella lotta. Martedì il nuovo ministro dell'Interno israeliano ha dichiarato di voler privare i due cugini della cittadinanza israeliana, disposizione illegale in Israele. *Karim Younis* ha fatto parte del gruppo di prigionieri palestinesi che avrebbero dovuto essere liberati nel 2013 nell'ambito delle trattative di pace israelo-palestinesi, ma il loro rilascio è stato alla fine rifiutato da Israele e le discussioni sono state poi sospese.

10 gennaio 2023

Un bambino palestinese è stato gravemente ferito la notte di venerdì 6 gennaio 2023 durante gli scontri con le forze di occupazione israeliane nel campo profughi di *Aqabat Jabr* nella città di *Gerico*, a est della Cisgiordania occupata. Il bambino è stato ricoverato all'ospedale pubblico di *Gerico* con una grave ferita alla testa causata da proiettili israeliani. Secondo quanto riferito, anche il padre del bambino è stato arrestato dalle forze di occupazione israeliane durante un'incursione nel campo



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

Rojava

6 gennaio 2023

Ahmet Şoreş (Zeki Gürbüz), uno dei principali leader di MLKP (Partito comunista marxista-leninista di Turchia, n.d.t.) è stato ucciso durante un'operazione condotta dai servizi segreti turchi a nord della città di *Hasakah*. In questa operazione è stato ucciso anche un giovane comandante della guerriglia, Fırat Neval (Özgür Namoğlu). Questa doppia esecuzione extragiudiziale è stata rivendicata dal *MIT* (Servizio nazionale d'informazione, n.d.t.). Il *MIT* ha accusato Zeki Gürbüz d'aver pianificato specificamente diverse operazioni di guerriglia tra cui l'attacco a un veicolo che trasportava personale carcerario a *Bursa* il 20 aprile 2022 (è stata uccisa una guardia carceraria) o un attacco missilistico contro le forze di sicurezza al confine, il 16 agosto 2022. Zeki Gürbüz è stato arrestato in Grecia nel febbraio 2013. Dopo aver respinto la richiesta d'extradizione da parte della Turchia, la Grecia l'ha rilasciato nell'aprile 2013. Successivamente, Zeki Gürbüz ha lasciato la Grecia per l'Iraq, per poi dirigersi in Rojava. Zeki Gürbüz è il secondo comandante militare di *MLKP* ad essere assassinato da un'operazione del *MIT*. Nel marzo 2019, Baran Serhat (Bayram Namaz) è stato ucciso da una bomba piazzata nella sua auto.

Francia

6 gennaio 2023

Giovedì 5 gennaio 2023 si è tenuto un processo a *La Rochelle*. Due uomini sono comparsi per danni commessi nella riserva di *Cram-Chaban (Charente-Maritime)* il 6 novembre 2021. Il PM ha chiesto nei loro confronti pene di 5 mesi e 6 mesi di reclusione rispettivamente. La sentenza sarà deliberata il 2 marzo

Un altro processo si è svolto venerdì 6 gennaio, questa volta a *Niort*. Cinque uomini sono stati chiamati in causa per aver partecipato alla manifestazione svoltasi il 22 settembre 2021 a *Mauzé-sur-le-Mignon (Deux-Sèvres)*. Quel giorno, nel mezzo del congresso della *FNSEA* (Federazione nazionale dei sindacati degli agricoltori, n.d.t.) a Niort, il sito di questa mega-riserva d'acqua per l'irrigazione, allora in costruzione, è stato invaso da manifestanti. Un telone protettivo e una scavatrice sono stati danneggiati. L'aula del tribunale di Niort era troppo piccola per accogliere le circa 200 persone del comitato di sostegno. La maggior parte di loro, controllata da un imponente spiegamento di forze dell'ordine, è rimasta davanti all'edificio. Le sentenze pronunciate sono: condanne da 2 mesi con condizionale semplice a 6 mesi con libertà vigilata; vari divieti d'ingresso nel territorio; 2 multe per aver rifiutato di accettare la segnaletica o permettere il prelievo de DNA; un rilascio. Lo scorso novembre altri 4 manifestanti sono stati condannati a 2 e 3 mesi di reclusione per danni.

Il 25 marzo è stata annunciata una nuova manifestazione su larga scala dagli contestatori del bacino che promettono una mobilitazione senza precedenti.

10 gennaio 2023

I *Gilets Jaunes* (Gilet Gialli, n.d.t.) hanno manifestato a Parigi anche sabato 7 gennaio 2023 per protestare contro il caro-vita e la riforma che alzerà l'età pensionabile da 62 a 65 anni. Sono stati in oltre 1000 e la manifestazione è iniziata con alcuni scontri con la polizia nel primo pomeriggio. È partita da *Place Breteuil*, nel 7° *arrondissement* (circoscrizione, n.d.t.), dirigendosi verso *Boulevard de Bercy* nel 12° *arrondissement*, dove ha sede il ministero delle Finanze e si è svolta pacificamente.



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

Francia/ Toulouse

6 gennaio 2023

Giovedì 5 gennaio, oltre 200 persone hanno partecipato all'incontro serale con Gwenola Ricordeau, docente di criminologia e attivista criminale abolizionista, in occasione dell'uscita del libro "[1312 motivi per abolire la polizia](#)" (ed. Lux) organizzato da *Secours Rouge Toulouse* con il sostegno di *Enquête Critique*. La serata è stata introdotta da messaggi di solidarietà a [Mathieu Rigouste](#), vittima della violenza della polizia, nonché a 2 prigionieri anarchici attualmente in sciopero della fame contro il loro regime di detenzione in Italia e in Grecia: [Alfredo Cospito](#) e [Thanos Chatziangelou](#). Sono state anche proiettate immagini su questi prigionieri per sottolineare la solidarietà. Inoltre, molte organizzazioni della sinistra rivoluzionaria hanno organizzato banchetti informativi durante la serata. Grazie a loro! La presentazione e la discussione riguardo al libro si sono concentrate sulle diverse strategie abolizioniste (e loro limiti o sul loro riutilizzo riformista, come lo sviluppo di "alternative" alla polizia), i dibattiti che attraversano i movimenti abolizionisti e le valutazioni che possiamo fare delle lotte condotte negli ultimi anni in Nord America. Gwenola Ricordeau difende una prospettiva abolizionista che sottolinea l'antagonismo tra la polizia e le lotte progressiste e chiede di "defliccarle". Come scrive nel suo libro, "nessun abolizionismo senza un progetto rivoluzionario"!

Iran

7 gennaio 2023

Mohammad Mahdi Karami e Seyed Mohammad Hosseini sono stati impiccati la mattina di sabato 7 gennaio 2023. Il 4 dicembre il tribunale di primo grado li ha condannati a morte, accusandoli d'aver ucciso il 3 novembre a *Karaj*, a ovest di Teheran, un membro della milizia repressiva *Bassidji*, legata ai Guardiani della rivoluzione. Il 3 gennaio, la Corte Suprema dell'Iran ha confermato le condanne a morte dei due uomini

Dall'inizio del movimento di protesta, i giudici hanno condannato a morte 14 persone in relazione alle proteste. Tra queste, 4 sono state giustiziate, 2 hanno avuto la conferma della sentenza da parte della Corte Suprema, 6 sono in attesa di nuovi processi e altre 2 possono presentare ricorso. Una decina di altre persone sono oggetto di accuse e passibili della pena di morte.

Grecia

7 gennaio 2023

Thanos Chatziangelou, membro dell'Organizzazione di *Azione Anarchica*, sta ancora lottando contro il suo trasferimento disciplinare nel carcere di *Nigríta*. Il 25 dicembre è stato trasferito all'ospedale di Serres dove è scoppiato un braccio di ferro tra le autorità greche che hanno chiesto l'alimentazione forzata e i medici che si sono rifiutati, secondo la loro etica, di compiere atti medicali contro la volontà di un paziente lucido. Thanos è appena stato trasferito all'ospedale regionale di *Korydallos*. Questo potrebbe significare per lui un reinserimento nella prigione di *Korydallos*, la sua principale richiesta. Pertanto, ha sospeso lo sciopero della sete. Continua lo sciopero della fame fino a essere certo del suo trasferimento nella prigione di *Korydallos*. Il movimento di solidarietà con Thanos rimane attivo.



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

Paese basco

9 gennaio 2023

Il 7 gennaio, decine di migliaia di manifestanti si sono riuniti a Bilbao a sostegno dei membri di *ETA* (Paese basco e Libertà, n.d.t.) imprigionati. I manifestanti hanno chiesto l'amnistia per i prigionieri, ma anche che possano scontare la pena presso le loro famiglie. La politica dei governi spagnoli è quella d'imprigionare i detenuti baschi a centinaia di chilometri dalla loro regione, il che complica le visite dei loro parenti: i figli di questi prigionieri devono percorrere centinaia di chilometri per una visita di soli 40 minuti. Dopo essere salito al potere nel giugno 2018, un mese dopo l'autoscioglimento di *ETA*, il premier socialista Pedro Sanchez ha promesso d'invertire questa politica, ma da allora sono stati compiuti pochi progressi. Lo stesso giorno, nel Paese basco francese, circa 10000 persone hanno manifestato a *Bayonne*.

USA

9 gennaio 2023

Arrestata il 21 settembre 2001, l'americana Ana Montes, che lavorava come analista presso la DIA (Defense Intelligence Agency) è stata accusata di spionaggio per conto del governo cubano. Stava lavorando per Cuba per motivi ideologici, a causa della sua opposizione alla politica estera USA. Si è dichiarata colpevole ed è stata condannata nel 2002 a una pena detentiva di 25 anni associata a 5 anni di libertà vigilata. Ufficialmente, Ana Montes avrebbe lavorato come agente "doppiogiochista" dal 1992 fino al suo arresto nel 2001, ma *FBI* sospetta che abbia iniziato già nel 1985. Ana Montes era considerata la migliore analista cubana della *DIA* ed era conosciuta in tutta la comunità del servizio intelligence USA per la sua competenza.

Il suo ruolo di "doppiogiochista", che funzionava grazie ad ordini ricevuti via radio e all'invio di messaggi su dischi cifrati, è stato minato nel 1996 dopo una denuncia di un suo collega. Finirà del tutto nel 2001 con il suo arresto e poi la condanna emessa l'anno successivo. Ana Montes è stata condannata per aver comunicato a Cuba l'identità di 4 spie americane, ma anche altre informazioni riservate. Dopo 20 anni dietro le sbarre in una prigione del Texas, l'americana Ana Montes è stata rilasciata domenica 8 gennaio, ha annunciato l'agenzia penitenziaria americana. Ora, all'età di 65 anni, sarà posta agli arresti domiciliari per 5 anni e le sarà vietato di lavorare nuovamente per il governo USA.

Cina

10 gennaio 2023

Sabato 7 gennaio, manifestanti operai si sono scontrati con la polizia nella città centrale di *Chongqing*. Sono lavoratori di un'impresa produttrice di kit di test *COVID-19*, *Zybio*, nella suddivisione in zone di *Jianqiao* del distretto di *Dadukou*, un parco industriale nella città di *Chongqing*. Dei video mostrano i lavoratori lanciare scatole contenenti test sulle forze dell'ordine che indietreggiano, di fronte alla determinazione degli operai. In un'altra sequenza, è visibile una folla di notte davanti a una fila di poliziotti mentre gli altoparlanti diffondono un avvertimento che richiede loro di "cessare le loro attività illegali". L'hashtag "*Chongqing Dadukou Pharmaceutical Factory*" sembra essere stato censurato domenica sulla rete sociale *Weibo*. All'origine del conflitto ci sarebbe il repentino licenziamento degli operai assunti nelle ultime settimane.